Anni Ottanta: Beppe Grillo intervistato in camerino, dopo uno show alle "Rotonde" di Galasco, da un giovane cronista Che oggi ricorda bene quell'incontro

«Cosa farò da grande? Minimo, il Presidente...»

In un nebbioso sabato sera, a cavallo tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, in un camerino delle "Rotonde" di Garlasco, un giovane cronista avvicinò Beppe Grillo poco dopo il termine del suo applauditissimo spettacolo.
Garlasco, allora, era definita la "Las Vegas della Lomellina", e le "Rotonde" erano considerate un "templio" nazionale del divertimento, capace di richiamare ed ospitare nomi come la giovanissima Madonna o Barry White con la sua "Love Unlimited Orchestra", e una tappa del tour di Fabrizio De André con la PFM.
Grillo - non ancora leader politico - era una "star" televisiva in fortissima ascesa. *«Beppe, cos'hai intenzione di fare da grande?»* chiese il giovane cronista, nel camerino. *«Come minimo, il Presidente della Repubblica!!!»*, fu la risposta tra pause, occhi sgranati e smorfie.
Una semplice battuta, o una battuta profetica?
«E chi lo sa...» dice oggi quel giovane cronista che allora l'aveva raccolta. Filippo Caserio - che abbiamo incontrato per raccogliere la sua testimonianza - sta ormai per compiere i 59 anni, vive e svolge la sua attività a Vigevano, ed ha quasi quarant'anni di attività giornalistica e saggistica alle spalle.
«Allora - racconta Caserio - *lavoravo per il settimanale l'informatore Vigevanese, e collaboravo come corrispondente per diverse testate nazionali. Come tutti gli umili ma appassionati cronisti di provincia, mi occupavo di tutto. Grillo era già un personaggio, mi interessava vederlo, incontrarlo. Ero curioso: così mi feci accreditare, mi piazzai davanti al camerino continuando a bussare sino a quando non mi aprì».*